

## I NUMERI DI PUBBLICO INTERESSE

- Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice  
*Via C.Agostino Pepoli - tel.869388/565055*
- Azienda Provinciale del Turismo Trapani  
*Sede: Via Vito Sorba 15 - tel.27273/27007*
- Centro Informazuini: Piazza Saturno (Centro storico) - tel.29000*
- Aereoporto Birgi - tel.841222
- Avis-Aido - tel.540471
- Capitaneria di Porto - tel.28900
- Carabinieri - tel.112
- Croce Rossa Italiana - tel.27283
- Croce Verde - tel.0337/960666
- Guardia medica N/F - tel.29629
- Intendenza di Finanza - tel.20903/21347
- Ispettorato Prov. Lavoro - tel.537366
- Medico Provinciale - tel. 21267
- Motorizzazione civile - tel.538145/532522
- Municipio di Trapani - tel.27377/21642
- Municipio di Erice - tel.869122/869051
- Ospedale S.A.Abate - tel.29629/809111
- Polizia Municipale Trapani - tel.21811
- Polizia Municipale Erice - tel.869355/555000
- Polizia Stradale - tel.598111/23481
- P.P.TT. - tel.873034/29128
- Prefettura - tel.598111
- Pronto soccorso Ospedale - tel.563550/809450
- Provincia Regionale - tel.23022
- Questura - tel. 598111
- S.I.P. - tel.187
- Soccorso ACI - tel.116
- Soccorso in mare - tel.28900/946388
- Soccorso pubblico di Polizia - tel.113
- Stazione Ferroviaria - tel.28071
- Taxi Piazza Stazione - tel.22808
- Taxi banchina aliscafi - tel.23233
- Tribunale - tel.802111
- Vigili del Fuoco - tel.115

## LE INIZIATIVE

Molteplici sono le iniziative di carattere culturale, folcloristico, ricreativo, sociale, sportivo, gastronomico che hanno oramai una solida tradizione nella provincia di Trapani.

Per quanto riguarda Trapani tra le più significative vi sono sicuramente il Luglio Musicale Trapanese che si svolge nel suggestivo ed ineguagliabile scenario della villa Margherita, e rappresenta fin dal 1948 una tradizione artistico e culturale con rappresentazioni liriche e di prosa di grande spessore; il concerto internazionale di musica da camera a novembre che vede protagonisti le più insigni figure di artisti provenienti da tutto il mondo; la mostra artistico-pittorica organizzata dall'associazione "La Scalinata", che si batte da anni per l'affermazione della cultura artistica nel territorio.

Tra le manifestazioni che si svolgono ad Erice, si possono segnalare: la settimana di musica Medievale in settembre; la Venere d'Argento (agosto-settembre), manifestazione nella quale vengono premiate le figure femminili che si sono distinte nel paese; di indiscusso interesse sono le iniziative della Zattera di Babele e della Salerniana, alla quale si affiancano per S.Silvestro quella della Rassegna Mediterranea degli strumenti popolari.

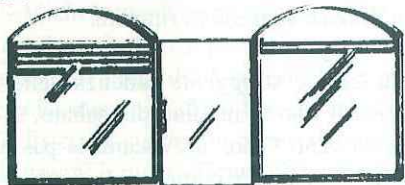
Tra le numerosissime iniziative che si svolgono in Provincia, sono da segnalare le rappresentazioni al teatro greco di Segesta (biennali); l'incontro dei popoli del Mediterraneo (aprile) a Mazara del Vallo, le rappresentazioni teatrali di Gibellina (le Orestidi di giugno-agosto) ormai famose in tutto il mondo.

L'estate selinuntiana e la rassegna della danza, la mostra permanente dei vini del Mediterraneo a Marsala e una miriade di altre manifestazioni soprattutto da giugno a settembre sparse nei paesini dell'entroterra.



*A tenere vive le tradizioni musicali, il gruppo folklorico "CORO CITTÀ DI TRAPANI" che diffonde e fa rivivere la cultura popolare tramite canti e danze.*

# CASA DELLA MAGLIERIA



91100 TRAPANI  
VIA TORREARSA, 59  
TEL. 0923/21510



*VIA ROMA, 14 - TRAPANI*

di Banadonna Flaminia  
91100 TRAPANI  
Via Roma, 8

LA BOTTEGUCIA

## IL FOLKLORE

Gli appuntamenti più importanti nel territorio di Trapani ed Erice si possono riassumere in due momenti, ambedue arcinoti in tutto il mondo, che conservano intatto il loro fascino e la loro cruda bellezza e suggestiva ritualità.

### *I Misteri di Trapani*

Il venerdì Santo di ogni anno, alla lenta e struggente cadenza delle marce funebri, per tutto il pomeriggio del venerdì fino al mattino del sabato, si snoda per Trapani una processione costituita da venti "vare" rievocanti la passione di Cristo trasportate in spalla da massari (portatori), che con un andamento particolare "l'annacata", danno vita ad uno spettacolo sempre uguale che si perde nella mente della popolazione.

L'origine della processione è attribuita alla Confraternita del Sangue Preziosissimo che affidò la creazione dei gruppi sacri ad esperti artigiani del legno, della tela e della colla. In un primo momento i gruppi furono gestiti dalla-confraternita, la quale se ne assunse l'onere economico, ma successivamente, a causa dei costi elevati, fu deciso di affidarli ai rappresentanti delle arti e dei mestieri organizzati nei "consolati". Ancor oggi i costi dei singoli gruppi, estremamente gravosi, non coperti interamente dai contributi degli EE.PP., costringono i responsabili a tassarsi e ad effettuare raccolte di denaro tra passanti e devoti.

*New Galles*

ABBIGLIAMENTO

di Placido Gigante

Via Torrearsa, 79 - Tel. 24906 - 91100 Trapani

Molti dei gruppi, che risalgono al XVI - XVII - XVIII secolo, subirono nel corso dei secoli danneggiamenti e rifacimenti, i danni maggiori però si ebbero quando durante la II<sup>a</sup> guerra mondiale fu bombardata la città e abbattuta la chiesa di S.Michele che li custodiva.

Attualmente i gruppi vengono esposti e custoditi presso la chiesa del Purgatorio, in attesa del Venerdì Santo, per ritornare a vivere con la loro maestà e fare bella mostra di sé tra il sacro e il profano.

Ad Erice in contemporanea si svolge la processione dei misteri formati da cinque gruppi lignei raffiguranti la passione di Cristo.

Diventa ancor più suggestiva ed emozionante per le stradine medievali e l'atmosfera creata dalla bellissima e profumatissima primavera Ericina, che si lega ad un paesaggio di rara bellezza e di limpida ed unica visione scenica.

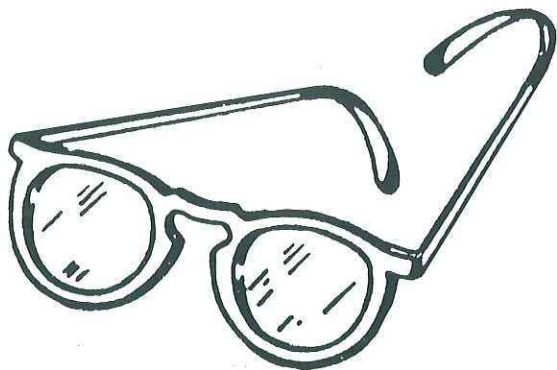
### *La Mattanza*

La parola deriva dallo spagnolo "Matar" cioè uccidere, e spesso infatti questo antico, suggestivo, incredibile rito, che si svolge nei mesi di maggio e giugno, viene accostata alla "Corrida".

Ma se sangue e morte sono elemento comune della "verdad" nella "plaza de toros" al crudele grido di "matalo", non corrisponde certamente alla quasi religiosa invocazione "*assumma!! assumma!!*" dei nostri pescatori, che conclude il rito della mattanza, scandito da lenti canti, dalle preghiere e dalle *cialome* (caratteristico canto sacro-profano dei tonnaroti).

Il rais capo depositario dell'antico sapere, che conosce il muntare dei venti, delle correnti e delle maree, che sa per esperienza quanti tonni entrano nel complesso sistema delle reti, apre la camera della morte per la mattanza dei tonni, sacrificio inevitabile per la sopravvivenza di questi uomini, figli di una terra avara, che nega la giusta mercede al sudore che gronda.





# OTTICA IN

di Debora Morello & C.

*Quando l'ottica  
diventa arte*

P.zza V. Emanuele, 20

Tel. 0923 / 28455

## *I MONUMENTI DI TRAPANI*

Le più antiche testimonianze del passato che Trapani conserva risalgono al 14° secolo; epoche precedenti hanno però lasciato un'eco profonda, ancora sensibilmente presente nella sua fisionomia, anche se di esse non rimane espressione in opere o edifici monumentali. Il ricordo di quella grande città araba ricca di palazzi, di moschee, mercati che fu la Trapani del 9° e del 10° secolo è tramandato soltanto dalle pagine degli scrittori islamici che in quel tempo la visitarono.

Nello spazio urbano delle zone più tarde dalle vie ampie e rettilinee è riconoscibile la nuova fase che si aprì per la città alla fine del 13° secolo: nel 1285 Giacomo II° d'Aragona predispose un piano di intervento urbanistico che portò all'ampliamento dell'abitato con l'apertura di due nuove grandi arterie (la Rua Grande e la Rua Nuova). Esse corrispondono alle attuali via Garibaldi e corso Vittorio Emanuele che, fiancheggiate da palazzi signorili del '600 e '700, costituiscono ancora oggi le due principali direttrici del centro storico. Delle fortificazioni del porto che furono realizzate nel 14° sec. fa parte il monumento più antico della città: è la Colombaia, bella torre ottagonale che con le fortezze quattrocentesche sorge su di un isolotto antistante al porto. Alla fine del 330 risale la facciata dell'ex CHIESA DI SANT'AGOSTINO, che col ricchissimo rosone ed il portale ad archi ogivali è un esempio del gotico siciliano influenzato dalla tradizione arabo-normanna.

Nello stesso periodo venne costruita la CHIESA DI DOMENICO rifatta tra il '600 e il '700. Dell'architettura originaria rimane il rosone della facciata e la magnifica scala interna del campanile. Del '500 è la CHIESA DI S.MARIA DEL GESU'. Forme gotiche e rinascimentali si mescolano nella facciata. L'interno di stile gotico-catalano conserva, nella cappella a destra dell'altare maggiore, un'opera mirabile: la Madonna degli Angeli, terracotta invetriata di Andrea della Robbia, grande artista fiorentino del Rinascimento.

Nel cuore del quartiere ebraico si trova il cinquecentesco PALAZZO CIAMBRA, detto la Giudecca, a bugne di diamante e ricche finestre; logorato dal tempo ma importante esempio di quello stile detto plateresco che si diffuse in Spagna nel 16° secolo e che riproduce nella pietra la ricchezza ornamentale esuberante e sottile insieme dell'oreficeria Secentesca è la CHIESA DEL COLLEGIO, tra i documenti barocchi più importanti della Sicilia.

Del '700 è la facciata preceduta da un portico della CHIESA CATTEDRALE, che conserva all'interno una Crocifissione attribuita a Van Dyck e quella, notevolissima, della CHIESA DEL PURGATOPIO che contiene i venti gruppi dei "Misteri". All'estremità di quella striscia falcata su cui il centro storico è situato si trova la TORRE DI LIGNY, un fortilizio innalzato sugli scogli che prende nome dal Viceré Principe di Ligny che la fece costruire nel 1671.

Fuori dal centro storico, un tempo isolato e lontano dall'abitato, oggi inglobato dentro la moderna città, è IL SANTUARIO DELL'ANNUNZIATA costruito nel 14° secolo. La facciata è quella originaria con un magnifico rosone e un portale gotico dei primi del '400. Il campanile barocco fu costruito nel 1650, l'interno totalmente rifatto nel 18° secolo. Di una suggestiva bellezza per l'armonia con cui si fondono elementi diversi, (gotici, rinascimentali, arabi) è la cinquecentesca Cappella dei Marinai decorata con un motivo a conchiglia che ritorna nell'abside, nelle nicchie lungo le pareti e in quelle angolari sotto la cupola. Nella cappella più recente, costruite nel '600, si trova una statua trecentesca di Nino Pisano o della sua Bottega, dall'intenso e delicato plasticismo. Detta La "Madonna di Trapani" è oggetto di un culto particolare da parte dei trapanesi e circondata da un alone di leggenda.

**Dina Piacentino**



# **VENERE di ERICE**

**Agenzia immobiliare:**

Via XXX Gennaio, 42 - Tel. /Fax 28122

**Agenzia d'affari:**

Via Mad. di Fatima, 36 - Tel. /Fax 567474



## I MONUMENTI DI ERICE

Erice è un borgo medievale che sorge sulla cima dall'omonimo monte. Unico il fascino dell'abitato con le numerosissime chiese, i monasteri, le torri, le case dai cortiletti fioriti.

E nel silenzio in cui sono immerse le sue strette stradine acciottolate sembra di percepire ancora la sacralità dell'antica vetta su cui giungevano i pellegrini da tutto il Mediterraneo a visitare un tempio alla dea Venere, tra i più famosi e grandiosi di tutta l'antichità.

Qualcosa di quella sacralità, a cui è stata ricollegata anche la forma perfetta di triangolo equilatero della città, è certamente rimasta nelle pietre, nell'atmosfera, nell'animo della gente dell'odierna Erice. Dell'antico TEMPIO di cui testimoniano storici come Polibio e poeti come Virgilio, e la cui immagine venne riprodotta su un bronzo dell'imperatore Claudio, rimangono alcune sezioni di colonne e frammenti di cornice appartenenti al rifacimento romano del I secolo d.C., conservati nel Museo Civico; il recinto del tempio e alcuni ruderi si trovano all'interno del castello normanno.

Le MURA CICLOPICHE formate da grosse pietre poligonali sovrapposte costituiscono il poderoso sistema difensivo della città ed indicano il carattere di fortezza che essa ebbe e l'importanza del ruolo che svolse nelle guerre che si succedettero sulle coste della Sicilia occidentale.

Difficile è la loro datazione: alcuni le ritengono costruzioni pre-elleniche anteriore all'ottavo sec. a.C. del popolo degli Elimi che anticamente l'abitò; altri la fanno risalire al 5° sec. a.C. e le attribuiscono ai Fenici basandosi anche sul ritrovamento di alcune lettere fenicie incise su dei blocchi. Le mura, con i torrioni e le porte hanno subito rifacimenti ad opera dei Romani e dei Normanni. Il CASTELLO, già citato, domina la città con grandiose torri merlate. E' situato su di una roccia e diviso in vari nuclei (Castello di Venere, torri medievali).

Tra i più belli della Sicilia, fu costruito dai normanni sulle rovine dell'antico tempio ed era dimora del governatore (bajuolo). Questo termine normanno dà il nome allo splendido giardino all'inglese che lo circonda, detto appunto Balio.

Gotica è la CHIESA MADRE costruita nella 1° metà del 14° sec. per volere di Federico D'Aragona che Trascorse ad Erice un lungo periodo impegnato nella guerra contro Roberto D'Angiò.

La facciata ha un pronao con grandi arcate ogivali. Il campanile dalle bellissime bifore dalla struttura possente, coevo alla Chiesa, fu in origine una torre di vedetta. Del '700 è l'attuale scalinata mentre l'interno è stato rimaneggiato nel 19° secolo.

Una singolare cupola di stile arabo ha la chiesa di S.GIOVANNI BATTISTA con portale medioevale, all'interno, interessanti opere di artisti rinascimentali tra cui i Gagini.

Nel territorio ristretto che raccoglie la città, le chiese sono tantissime; dalle più monumentali come S. Cataldo, S. Antonio, S. Giuliano, S. Domenico a quelle che quasi si confondono silenziose tra le pietre grigie delle semplici case.

Dina Piacentino

**CONCETTA ALEO**

Agente Generale

VIA G. MARCONI, 60  
91100 TRAPANI  
TEL. 0923-539007



**AUSONIA**  
ASSICURAZIONI

## I MUSEI

### IL MUSEO PEPOLI

Il museo Pepoli è situato nei locali barocchi dell'antico convento carmelitano adiacente al Santuario dell'Annunziata. Nato nel 1906, prende il nome dal suo promotore, il conte Agostino Sieri Pepoli.

All'ultimo intervento di restauro del 1965 si devono la veste moderna che il museo ha oggi e l'attuale sistemazione del ricco materiale esposto, suddiviso in tre sezioni dedicate rispettivamente alla pittura, all'artigianato, all'archeologia.

La *PINACOTECA* raccoglie testimonianze pittoriche che vanno dal 12 al 19 secolo. Il dipinto più antico è un affresco bizantineggiante proveniente da una chiesa di Erice.

Tra le opere trecentesche una Madonna col Bambino, frammento di affresco che si rifà alla pittura toscana del tempo e la Pietà del napoletano Roberto di Oderisio, una delle espressioni più alte d'arte gotica nell'Italia Meridionale.

Al '400 risalgono la Vergine che incorona S.Caterina e santi, polittico di ignoto; la Madonna in trono col Bambino e angeli reggicortina di un artista probabilmente siciliano legato alla cultura iberica; una Madonna attribuita al "Maestro di Francoforte" che appartiene all'ambito dell'arte fiamminga.

Del '500 ricordiamo S.Francesco che riceve le stimmate, tela intensissima



di

**Roberto Pace**

Via Barone Sieri Pepoli, 6

TRAPANI

Tel. (0923) 873392

che viene attribuita a Tiziano, sommo maestro del Rinascimento; S.Francesco adorante il Crocifisso di un altro famoso pittore italiano, Ludovico Carracci; una tavola con Venere e Amore della scuole francese di Fontainebleau.

Importante dipinto secentesco è Giuseppe e la moglie di Putifarre di Mattia Preti, personalità tra le maggiori della pittura italiana del '600; dello stesso periodo ma di un modo espressivo completamente diverso è la tavoletta monocroma con "Bevitori" dell'olandese Jan Miense Molenaer.

La seconda SEZIONE del museo DEDICATA ALLE ARTI MINORI documenta la vitalità delle attività economiche ed artistiche nella Trapani del periodo che va dal 600 all'800. Vero fulcro ne è il settore dei coralli con gli splendidi oggetti provenienti dalle botteghe dei corallai trapanesi. A scultori e intagliatori locali si devono i fiabeschi presepi lavorati in alabastro, materiale marino e corallo, ai "pasturara" le realistiche statuine da presepio realizzate nella tecnica tipicamente trapanese della tela e colla.

Orafi anch'essi locali crearono i bellissimi gioielli in oro e corallo che troviamo tra le Argenterie e le Oreficerie, arricchite da opere di varia provenienza come alcuni piatti in argento cesellato di orafi tedeschi del '500.

Un altro aspetto importante dell'artigianato artistico della città è quello delle maioliche. Le officine trapanesi furono tra le più importanti della Sicilia e da quelle uscirono i manufatti che la vasta collezione di maioliche raccoglie e alterna a pezzi provenienti da celebri fabbriche italiane ed estere. Insieme al vasellame ne fanno parte un grande pavimento maiolicato con scene di pesce ed un pannello raffigurante Trapani alla fine del 600 con le barche dei pescatori di corallo.

La terza SEZIONE del museo, quella ARCHEOLOGICA comprende reperti di età preistorica e greco-romana rinvenuti nel territorio trapanese: vi sono esposti, tra l'altro, un'anfora attica a figure nere del 6° secolo a.C. proveniente da Selinunte, bronzetti dal 7° al 3° secolo a.C. provenienti da Erice, statuette ellenistiche. A queste collezioni infine si aggiungono stampe, tra cui alcune firmate da Rembrandt van Ryn; statue rinascimentali della grande famiglia dei Gagini; monete greche, romane, puniche, arabe, medievali e moderne contenute in un "monetiere"; cimeli storici e patriottici del 18° e 19° secolo come le bandiere del piroscifo garibaldino "Il Lombardo".

#### *MUSEO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA*

Allestito all'interno della torre di Ligny presenta vestigia della preistoria che vanno dall'era paleozoica (cioè dai primordi della storia Geologica della terra) fino al Neolitico. Si aggiungono a questi alcuni reperti di età storica. Da grotte del Trapanese (la grotta Polifemo e la grotta del Crocifisso) provengono fossili dell'era paleozoica e mesozoica e resti di animali, fra cui esemplari di mammut nano e ghiro gigante che documentano fenomeni di rimpicciolimento e ingrandimento di razze di animali verificatisi in Sicilia e nelle altre isole del Mediterraneo intorno a 600 mila anni fa. Troviamo poi crani e utensili apparte-

nenti al paleolitico. Al Mesolitico sono riferibili reperti venuti alla luce nella grotta dell'Uzzo presso Trapani fra cui resti di sepoltura e la "Venere dei Balzi Rossi", piccola scultura esempio di remote manifestazioni artistiche.

A civiltà ormai storiche appartiene altro materiale rinvenuto sul territorio e nei fondali marini del Trapanese: frammenti di ceramica elima ed elimo - egea dell'8° sec. a.C., resti di navi greco-italiche e rimane, un'anfora ed uno scandaglio arcaici, un elmo etrusco del 5° - 4° secolo a.C. pressochè integro.

#### *IL MUSEO DEL SALE*

Il "museo del sale" ha sede a Nubia, piccola frazione vicino Trapani, nei secenteschi edifici della salina Culcasi. Gli ampi locali, che inglobano la torre del mulino a vento con gli ingranaggi originali del 18° secolo, conservano attrezzature ed arnesi per la raccolta del sale; corredata da schede e foto la mostra documenta la vita e il lavoro nelle saline, attività secolare che ha radici profonde nella cultura locale.

Realtà antica che si fa viva nel paesaggio bellissimo, sempre uguale nella vasta scacchiera di argini che imprigiona il mare eppure diverso per i cambiamenti continui di luce che l'acqua riflette. Per stretti sentieri tra gli specchi d'acqua o in barca lungo canali navigabili è possibile percorrere una ideale "via del sale" tra i mulini a vento, e vivere da vicino la natura tutta particolare di questo ambiente unico del Mediterraneo.

#### *MUSEO CIVICO CORDICI*

E' situato nell'ottocentesco Palazzo del Municipio ed aggregato alla Biblioteca comunale che tra i suoi ventimila volumi conserva manoscritti del '600 e '700 ed importanti incunaboli. Una bella opera di Antonello Gagini: l'Annunciazione (1525) si trova nel vestibolo insieme ad altre sculture e iscrizioni greche ed ebraiche. Una scala su cui sono esempi di pavimenti in ceramica dell'artigianato trapanese del '600, conduce al primo piano. La sala contigua alla Biblioteca accoglie il piccolo museo che espone materiale archeologico rinvenuto in gran parte nell'entroterra Ericino. Tra i numerosi reperti: utensile, fibule e materiale fittile preistorico; scarabei, amuleti vasi e statuette della civiltà punica;



## **RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'**

**Agenzia di Trapani:**

Via dei Cedri, 38

Tel. 535373

Fax 533455

Bar - Piano Bar - Gelateria

# LA FENICE

di Roberto Ricciardi



Via del Sole - Tel. (0923) 842511

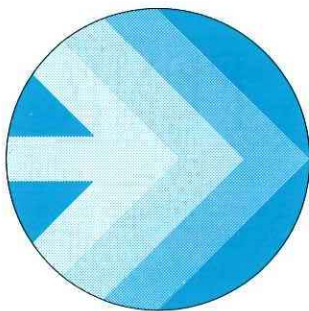
una testina marmorea di Afrodite di scuola prassitelica; unguentari, lucerne, bronzetti di età ellenistica; balsamari, lucerne e ceramiche di età romana. Interessantissima è la raccolta di monete: ericine, puniche, della Magna Grecia, della Roma repubblicana ed imperiale, bizantine, arabo-normanne, sveve, angioine, aragonesi ecc. Alle pareti della sala sono un notevolissimo Crocifisso ligneo di Pietro Orlando (17° sec.) e tele di Andrea Carreca e di un ignoto germanico del 18° secolo. In un soppalco sono poi esposti paramenti e oreficerie sacre del 600 e 700.

## *MUSEO AGRO - FORESTALE*

Ospitato nell'antico Baglio di S.Matteo nell'Agro ericino conserva testimonianze della civiltà contadina ed offre la possibilità di visitare uno di quei grandi fabbricati rurali caratteristici delle campagne trapanesi che prendono il nome dal vasto cortile centrale, il baglio (dall'arabo bahal, cortile), attorno a cui sorgono i diversi ambienti: abitazione del proprietario, magazzini, cantine, dispense, officine, stalle, depositi di attrezzi agricoli.

Il museo "Agro-forestale" non solo vuole rendere fruibile uno di questi grandi centri di attività agricola così tipici del passato della nostra provincia, ma vuole soprattutto far rivivere la realtà del mondo rurale che li animò.

**Dina Piacentino**



# salvoviaggi

Agente generale:  
**ALITALIA-TIRRENIA**

CORSO ITALIA, 48/52  
TEL. (0923) 873636 (PBX)  
Amministrazione - Tel. 873465  
Terminal Tirrenia staz. Marittima - Tel. 21896  
Telefax (0923) 28436 - Telex 910132



ISOLA di FAVIGNANA  
☆☆☆

GUSTAVO '87

## LE EGADI

L'arcipelago delle Egadi occupa un posto importante nella storia della provincia di Trapani per gli avvenimenti che vi si sono susseguiti nel corso dei secoli e che hanno visto queste isole nelle vesti di protagoniste. Numerosi sono i segni e le testimonianze concrete della civiltà e degli avvenimenti che vi si sono alternati: dalla preistorica grotta del genovese, ai reperti archeologici subacquei della battaglia delle Egadi, al Castello di Santa Caterina, traccia di una più recente Storia.

Le Egadi, però, sfuggono a qualsiasi definizione per la moltitudine delle sensazioni che si provano di fronte alla loro intatta bellezza.

La sorpresa di panorami inattesi, la tenera luce delle albe e dei tramonti, il bianco abbagliante delle case, il calore del sole che tutto carezza, l'inquietante penombra delle grotte scavate nel tufo da oscuri eroici scavatori, il tepore delle magiche notti estive, fanno nascere nel visitatore un profondo amore per queste isole ed un insopprimibile voglia di tornarci.

Le si ama per la loro bellezza, ma anche per la semplicità genuina e amichevole della loro gente; le si ama per lo splendido mare e per le tracce di una storia fatta non solo di fatti leggendari e mitici, ma anche di oscuri eroismi e di sudate rinunzie. Per chi ama queste cose, le Egadi sono certamente da visitare, soprat-

## **Nuova DI. AL. B.** S.r.l.

*Bier Diffusion*

91016 - ERICE c/da S. Cusumano.  
Tel. (0923) 565988 - Fax 567999

- *Importazione e distribuzione birre estere*
- *Impianti speciali alla spina*
- *Interventi tecnici di alta professionalità*
- *Servizio radiotelefonico 24 ore su 24*
- *Confezioni natalizie di prestigio anche di birre estere*
- *Interventi in tempo reale per installazione di impianti volanti alla spina di: birra - vino - coca cola per convegni e feste private in ogni luogo e domicilio.*
- *Disponibilità di degustazione gratuita per locali pubblici.*



*Nuova DI.AL.B.: delle birre estere . . . . . il meglio.*



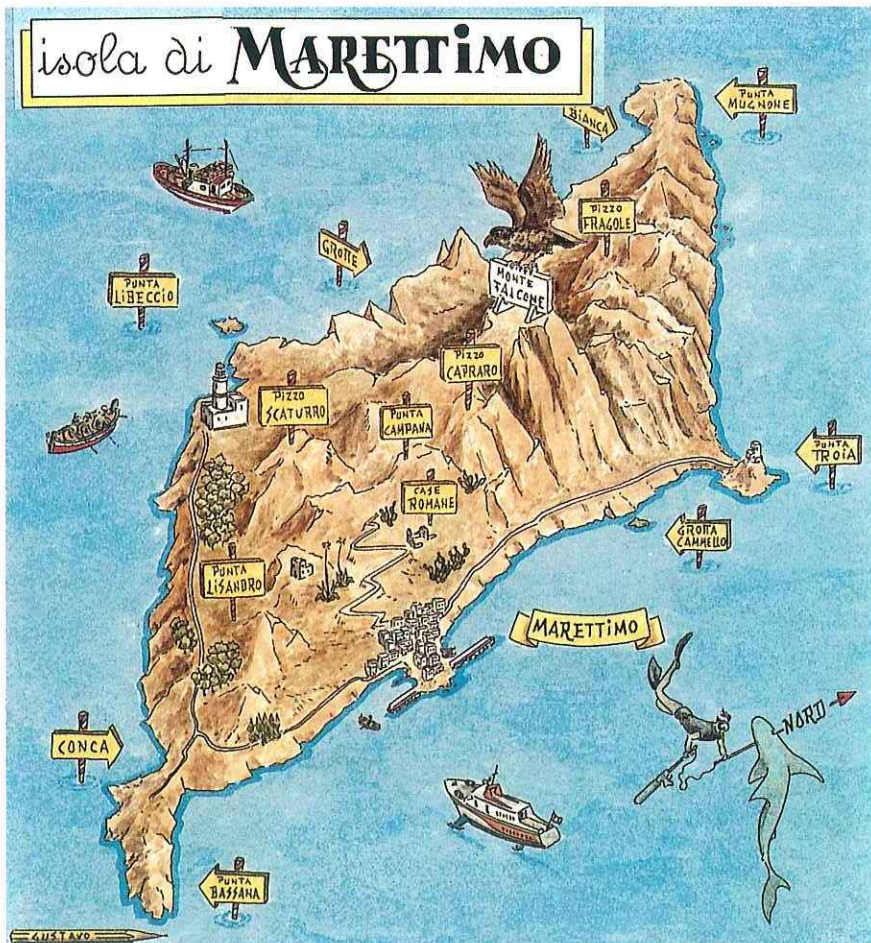
# isola di LEVANZO



tutto fuori stagione, lontano dal turismo estivo spesso irrispettoso e fracassone: fra case dimenticate, fra coste dolci o a strapiombo, fra giardini nascosti e tenere brezze è possibile sicuramente trovarvi qualche angolo inedito. qualche esperienza inattesa, qualche suggestione solo nostra, ma è possibile soprattutto ritrovare se stessi e la propria dimenticata genuinità.

Maria Guccione

# isola di MARETIMO



**Centro Video Sud** s.r.l.

*Videoriprese per matrimoni*

Trapani - Via Fardella, 275 - Tel. 0923/22006

## GLI ITINERARI TURISTICI

La provincia trapanese, estremo lembo occidentale della Sicilia, unisce le bellezze naturali delle coste e delle spiagge ad un entroterra aspro e roccioso talvolta squarciato da tratti di vegetazione ricca e festosa. Molteplici possono essere le chiavi di lettura della provincia, da quello naturalistico a quello archeologico, da quello storico a quello più strettamente turistico.

Momenti che non si escludono a vicenda ma si possono, invece, integrare per una migliore fruizione di un territorio talmente variegato da offrire sorprese ad ogni passo. Dopo aver visitato il capoluogo e le sue numerose testimonianze artistiche e storiche, non ci si può esimere dal raggiungere il *borgo medievale di Erice*, testimonianza intatta del passato. Fra le strette vie acciottolate è possibile scorgere, dai portoni socchiusi, i cortiletti fioriti, vanto degli ericini che ogni anno, in primavera, si cimentano in una gara che premia il più bello ed originale. Dalla cima del monte si scorge l'*arcipelago delle Egadi*. Ognuna delle tre isole è unica: Favignana, la "farfalla sul mare"; Levanzo, come un gran sauro che riposa sul mare; Marettimo, la più lontana, quasi un vascello fantasma che rivela all'approdo una rarissima vegetazione. Via mare, da Marettimo alla vulcanica Pantelleria, la "perla nera del Mediterraneo".

Nuovamente a *Trapani*, percorrendo l'antica via del sale, si possono ammirare alcuni mulini a vento restaurati e portati a nuova vita, tra gli abbaglianti cumuli bianchi coperti da tegole e gli specchi immoti delle saline.

*Poi la laguna dello Stagnone*, tra fondali bassissimi, quattro piccole isole di antichissima memoria: Isola Longa, La Scuola, Santa Maria e Mothia, anticamente importante base navale fenicia. Nel Museo WHITAKER di Mothya sono conservati più di diecimila reperti della civiltà punica. Il pezzo più interessante è la statua del "Giovinetto di Mothya". *Arrivando a Marsala*, l'antica Lilybeo, non si può escludere il "Museo Archeologico di Baglio Anselmi" il cui più prezioso reperto è la "Nave Punica", una nave da guerra di circa 35 metri. Tra le chiese ed i monumenti, notevoli la chiesa di S.Giovanni al Boeo, la chiesa di S.Maria della Grotta con affreschi paleocristiani, il Duomo di epoca normanna (rimaneggiato nel 1700), ove si trova il Museo sugli Arazzi; l'ex chiesa del Carmine con opere del Carreca e del Novelli, l'Auditorium di S.Cecilia dell'epoca barocca, i bastioni normanni della villa comunale ed il Castello, l'Arco cinquecentesco di Porta Garibaldi, il Palazzo municipale del XVI secolo. Di notevole interesse i Bagni termali del III-IV secolo d.C.

Dopo pochi chilometri, *Mazara del Vallo*, città arabo-normanna con influenze greche, cartaginesi, romane, bizantine e, più tardi, gotiche, barocche, rinascimentali. Raggiunse il massimo splendore durante la dominazione araba di cui è rimasta indelebile memoria nel tracciato viario, tipicamente islamico.

Numerosi i monumenti degni di attenzione: la Cattedrale del SS. Salvatore, fatta edificare dal Conte Ruggero, la chiesa di S.Maria delle Giummarre e quella di S.Nicolò Regale, del periodo normanno, sotto cui si trovano mosaici romani; il Collegio dei Gesuiti, le Chiese di S.Egidio, del Carmine, di S.Michele, rispettivamente dei periodi gotico, barocco, rinascimentale. Mazara è conosciuta per l'importanza del suo porto peschereccio, ma sarebbe

un'ingiustizia ignorare le molteplici bellezze naturali dei dintorni come i "Gorghetti Tondi" o il lago Preola nei cui dintorni resiste una fauna significativa: l'istrice dagli aculei bicolori, il falco pescatore, la tartaruga acquatica e il raro pesce serra.

Dopo una visita alle *Cave di Cusa*, presso *Campobello di Mazara*, dove i selinuntini estraevano il materiale per la costruzione dei templi, è d'obbligo una tappa a *Selinunte*, carica di storia, teatro dell'incontro tra civiltà greca e fenicio-punica. I suoi colossali templi sono gli unici, in Sicilia, ad essere decorati con sculture. La visita prosegue sull'Acropoli, una spianata irregolare cinta da mura di due- tre metri di spessore in cui sono state riconosciute diverse torri e porte.

Ma le bellezze di Selinunte non finiscono con l'archeologia. Le fresche acque invitanti e le ampie spiagge sabbiose, delimitate da pinete, riserveranno la sorpresa di trovare dei cespugli di una varietà di gigli che fioriscono nella sabbia.

A *Castelvetrano* non può mancare una visita a Palazzo Pignatelli, del XIII secolo, alla chiesa del Purgatorio, del 1642, che è sede dell'auditorium Lorenzo Perosi. Poi la chiesa Madre del 1520 e la Fontana della Ninfa; la chiesa di S. Domenico del 1470 e quella di S. Giovanni, fine del '500, con la celebre statua del santo scolpita da Antonio Gagini. Da non trascurare la chiesa della Trinità di Delia del XII secolo immersa in uno splendido e lussureggiante giardino.

*Nella Valle del Belice*, a *Partanna*, il Castello edificato nella prima metà del '300 sulle rovine di una torre di guardia e la Matrice, iniziata alla fine del 1500 e ultimata dopo un secolo.

A *Salemi* il Castello arabo-normanno del 1100, la chiesa di S. Agostino, quella del Rosario, il Collegio dei Gesuiti che ospita il Museo del Risorgimento. La città conserva le sue caratteristiche feudali e una serie di antiche tradizioni, tra cui la cena dei pani di S. Giuseppe, in cui vengono esibite forme di pane strane ed artistiche.

Ma se si vuole toccare con mano la tenacia del popolo siciliano bisogna andare a *Gibellina*. Ricostruita a venti chilometri dall'insediamento distrutto dal sisma del 1968, Gibellina è oggi un grande museo di arte contemporanea all'aperto, dalla grande stella di Consagra alla Torre Civica - Carillon e tante e tante altre sculture moderne e sparse ovunque nella nuova Gibellina, dove si trovano il Museo di Arte Contemporanea e quello



*griffe travel*

**AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO**

91100 TRAPANI - via Virgilio, 32/34  
Tel. (0923) 873477/873511 - Fax 873522

Etnoantropologico. Sulle rovine della vecchia Gibellina, pietrificate per l'eternità da colate di cemento che formano il Grande Cretto di Alberto Burri, si svolgono ogni anno le Orestyadi, rappresentazioni del teatro greco che hanno visto avvicinarsi i più grandi attori e registi teatrali.

Dalla Valle del Belice a *Calatafimi*, magari in occasione della Festa di Primavera o del Crocifisso, in cui si svolge periodicamente una grandiosa processione.

Dopo un rapido tuffo nelle acque sulfuree delle *Terme Segestane*, non si può omettere una visita a Segesta, città fondata in epoca pre-ellenica dagli Elimi, dominata da un grande teatro costruito nel V secolo e riedificato in età ellenistica, con un aspetto che tutt'ora conserva. Ospita ogni due anni rappresentazioni classiche. Anch'esso eretto nel V secolo, il Tempio, pur nella sua magnificenza, si presenta incompiuto.

*Alcamo*, di origine araba, presenta tracce greche, romane e bizantine. Importante la Torre saracena del IX secolo, parte del distrutto Castello dei Ventimiglia. Imponente il Castello dei Conti di Modica, del XIV secolo e la Torre De Ballis del XV. Degne di nota la chiesa barocca Abbadia Grande e quella di S.Tommaso con portale gotico.

Tornando verso la costa *Castellammare del Golfo* merita senz'altro una visita alla sua incredibile spiaggia ed ai suoi monumenti: la chiesa di S. Antonio da Padova, quella del Purgatorio, la settecentesca Chiesa Madre e la chiesetta del Rosario, detta della "Madonna di l'agnuni", nonché l'antico Fortilizio del saraceni ampliato e rafforzato da normanni e svevi, la più importante fortezza della Sicilia occidentale. Da Castellammare a *Scopello*, antico borgo marinaro con una intatta, anche se in disuso, imponente tonnara, protetta dalla cinquecentesca Torre Scopello o Doria. Il mare, con i suoi splendidi faraglioni, è incontaminato e cristallino. Su un alto cocuzzolo la Torre Bennistra sovrasta l'antico borgo. Per incontrare un'altra torre, quella dell'Uzzo, bisogna procedere lungo la costa oltre lo *Zingaro*, riserva naturale dove cresce spontanea la palma nana, o "*giummarra*". Importantissimo per la flora endemica lo Zingaro lo è ancor di più per la fauna. Nell'area della riserva nidificano e si riproducono circa quaranta specie di uccelli, tra cui il falco pellegrino, il gheppio e la poiana. Nella grotta dell'Uzzo ha avuto sede uno dei primi insediamenti preistorici della Sicilia.

Dallo Zingaro a *San Vito*, ovvero dalla preistoria al post moderno. Se infatti San Vito, con le sue case di un bianco accecante conserva l'aspetto di un paese arabo e con il suo vastissimo litorale sabbioso ricorda le spiagge tropicali, il turismo di massa che vi è giunto da alcuni anni, lo rende località turistica alla moda nel senso più ampio del termine. Imboccando la strada per tornare a Trapani, è inevitabile una puntata a *Makari*, con le sue spiagge sassose ed il mare intenso. Sarebbe un peccato perdere una visita a *Custonaci*, con il suo magnifico Duomo del 1900 dedicato alla Madonna, in stile gotico. Il territorio di Custonaci comprende la lunga spiaggia di *Cornino* e la selvaggia riserva del *Monte Cofano*, dalle antichissime origini come testimoniano incisioni del paleolitico superiore delle grotte di Scurati, Miceli e Mangiapane.

E, se i pochissimi chilometri che separano ancora dal capoluogo risultassero faticosi, nulla di meglio di un tuffo nelle limpide acque di *Bonagia* o *Pizzolungo*, tradizionali mete balneari dei trapanesi stessi.